

Tommaso Crescimbeni

Il *Sicuro* nell'accademia dei Rinvigoriti¹, *Talassio Metaneo* nell'Arcadia, della cui colonia folignate fu uno dei primi tredici pastori², Tommaso Crescimbeni nasce in Foligno il 20 settembre 1661 da Giacomo e Faustina Dominici³.

Il casato dei Crescimbeni è tra i più antichi della città: risalirebbe infatti, secondo Lodovico Jacobilli⁴, a Francesco Crescimbene, capitano nel 1248 del conte Tommaso d'Aquino generale di Federico II. Nel Consiglio *centumvirale* o Generale della città⁵ sin dal 1467 con Bastiano⁶; arricchitosi nel XVI secolo con l'aromateria esercitata da Nicola di Giuliano⁷ e con il commercio di tessuti praticato dai suoi figli Giuliano e

¹ Sull'Accademia dei Rinvigoriti, resta fondamentale E. Filippini, *Un'Accademia umbra del primo Settecento e l'opera sua principale*, 2 voll., Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1911-1912. Ma si vedano anche E. Laureti (a cura di), *Fulgina. Rime Anacreontiche di Benedetto Pisani*, Foligno, Centro di ricerche Federico Frezzi, 2010; R. Tavazzi, *La carta di Foligno e l'attività editoriale dei Rinvigoriti*, in G. Castagnari (a cura di), *L'industria della carta nelle Marche e nell'Umbria. Imprenditori lavoro produzione mercati. Secoli XVIII-XX*, Fabriano, Pia Università dei Cartai, 2010, pp. 233-252; nonché, nella sezione "Biografie" di questo stesso sito, i profili da me compilati di altri accademici folignati pressoché sconosciuti al Filippini (Piermarino Barnabò, Costantino Porfiri, Giuseppe Lombardini, Angelo Alessandri, Nicola Brugnetti, Carlo Maria Cardoni, Giovanni Battista Roncalli), ed i dati inediti forniti sul letterato Giovanni Battista Boccolini, sul teologo gesuita Gentile Maria Bilieni e sul poeta agostiniano Giovanni Battista Cotta.

² E. Filippini, *L'istituzione dell'Arcadia in Foligno*, Foligno, Tipografia Artigianelli, 1909; A. Turrioni, *Un ludus arcaico*, in B. Pisani, *Fulgina. Rime anacreontiche*, a cura di E. Laureti, Foligno, Centro di ricerche Federico Frezzi, 2010, pp. 181-188.

³ Archivio del Capitolo del duomo di Foligno (=ACDF), *Libro dei battezzati della cattedrale 1590-1676 (lett. L-Z)*, ms. B 181, p. 809.

⁴ *Huomini illustri discesi de Foligno, e famiglie nobili di detta città, antiche, molte estinte, et altre in piedi, e quelle [che] hanno piantato famiglie altrove. Raccolte da me Lodovico Jacobilli con ogni fedeltà, e diligenza dall'an. 1619 sino al 1664 per an. 45*, Biblioteca Jacobilli di Foligno, ms. C.V.1.

⁵ Organo legislativo composto dai soli nobili.

⁶ *Armi delle famiglie di Consiglio della città di Foligno dopo le Riformanze dell'anno MCCCLX, compresevi ancora quelle di alcune famiglie forastiere, alle quali è stata accordata la cittadinanza nobile del Consiglio, oltre altre di dodici famiglie antiche e nobili della medesima città prima del detto anno MCCCLX, fatte dipingere in una delle camere del Palazzo Priorale dall'abate Alessandro Barnabò*, Biblioteca "Dante Alighieri" di Foligno (=BCF), ms. F-54-5-69, c. 8; mentre secondo Jacobilli, con Pierlorenzo di Crescimbene di Tommaso nel 1476, *Huomini illustri*, cit., c. 150. Per un profilo dell'abate Barnabò, e per la descrizione degli stemmi che tuttora si ammirano nella volta di una sala del Palazzo Comunale, si veda B. Marinelli, *L'Albo d'Oro. La sala delle Armi ed Alessandro Barnabò*, in F. Bettoni (a cura di), *I Palazzi Pubblici di Foligno*, Perugia, QUATTROEMME, 2014, pp. 315-322.

⁷ Sezione di Archivio di Stato di Foligno, Archivio Notarile (=ASF, AN), I, 71/35, D. Ugolini, 23 novembre 1548.

Giovanni Battista⁸, all'inizio del XVII secolo il casato è ancora in auge con il magnifico Crescimbene di Giovanni Battista, più volte a capo del Magistrato dei Sei Priori⁹, e con suo cugino Francesco Maria di Giuliano, mentre intorno agli anni Cinquanta la sua fortuna si è andata dissolvendo, tant'è che lo stesso Jacobilli, che scrive circa dieci anni dopo, lo ha inserito nell'*Indice d'altre famiglie antiche e nobili di Foligno; ma [che] per povertà o per non haver al presente soggetti abili non sono del Consiglio de' nobili di questa città*¹⁰.

Il nostro Tommaso però, per quanto si è potuto appurare al momento, con questo nobile casato di Foligno ha in comune soltanto il cognome: i suoi ascendenti appartengono infatti ai Crescimbeni della confinante cittadina di Spello, che oltre a non avere avuto, a quanto sembra, alcun legame di parentela con gli omonimi folignati, avrebbero avuto solo qualche sporadico contatto con la stessa città, se l'identità di Crescimbene, trisavolo di Tommaso, che nel 1621 deve ratificare avanti al notaio di Foligno Pietro Cornacchia un'obbligazione assunta da uno dei suoi figli con il concittadino Benedetto Urbani, deve essere attestata da Pietro Paolo Ludovisi, altro notaio folignate¹¹.

Anche Tommaso *senior*, nonno del nostro, vive ancora a Spello quando l'11 aprile 1625 stipula contratto di matrimonio con la folignate Tommasa di Angelo¹². Orfana di entrambi i genitori, Tommasa è assistita dai fratelli, tutti minori di 25 anni, che le assegnano una dote di 125 scudi, da pagarsi nel termine di dieci anni in rate uguali di due scudi e mezzo l'anno. Dopo il matrimonio, i due coniugi si dividono probabilmente tra Foligno e Spello, giacché dei loro tre figli maschi, Giacomo,

⁸ ASF, AN, I, 736, L. Agostini, 17 dicembre 1601.

⁹ Organo esecutivo che si rinnova ogni due mesi, in cui il primo luogo, con il titolo di capo priore, il secondo, ed il sesto, con il titolo di priore novello sono riservati al ceto nobiliare; il quarto ed il quinto al ceto civile; mentre il terzo può essere occupato sia dall'uno che dall'altro ceto. Crescimbene è capo priore nel bimestre novembre-dicembre, sia del 1601 che del 1602, ASF, Archivio Priorale, 227.

¹⁰ *Huomini illustri*, cit., c. 141.

¹¹ ASF, AN, I, 892, P. Cornacchia, 7 marzo 1621.

¹² ASF, AN, I, 751, P. Angelelli.

Nicolò e Giuseppe, soltanto del primo abbiamo reperito l'atto di nascita in Foligno¹³. Tutti e tre, divenuti adulti, lasceranno sicuramente Spello nel corso degli anni Cinquanta. Giuseppe, fattosi sacerdote, il 13 marzo 1654 è nominato curato della chiesa di Santa Maria Assunta del castello di Collelungo, nella montagna folignate¹⁴. Il 29 ottobre 1657, anche a nome dei fratelli, vende una casa in Spello, verosimilmente la casa avita, ed alcuni pezzi di terra nel relativo territorio¹⁵. Mentre il 10 gennaio 1658 risulta titolare di un altaristato sotto il titolo di Santa Maria della Concezione - non si sa come ottenuto - nella collegiata di San Michele Arcangelo della città di Terlizzi, nel regno di Napoli¹⁶.

L'anno successivo, Giacomo sposa Faustina di Domenico di Foligno, che porta in dote un pezzo di terra nelle pertinenze della Paciana, località a confine con Spello¹⁷. Da loro, oltre Tommaso, nasceranno tre figlie femmine, Maria Francesca, Maria Maddalena e Maria Giacoma, quest'ultima postuma, due mesi dopo la morte di Giacomo. Anche Nicolò, nel 1663, sposa una folignate, Giovanna del fu Alessandro di Andrea, il cui padre aveva gestito in società un "hospitio mulionum", e che è dotata dalla madre di 125 scudi, 30 dei quali, "accumulati da diverse persone pie a titolo di elemosina", gli vengono versati in acconto¹⁸. Da lei avrà tre figlie femmine, Maria Felice, Angela e Tommasa, e nessun maschio. Già vedovo il 2 aprile 1689¹⁹, quando combina il matrimonio di Maria Felice con Tommaso Stradella di Città di Castello, il 3 luglio 1690²⁰ riesce a concludere anche quello di Angela con Feliciano

¹³ ACDF, *Libro dei battezzati della cattedrale 1590-1676 (lett. A-I)*, ms. B 180, p. 792, 12 febbraio 1633.

¹⁴ Archivio storico diocesano di Foligno (=ASDF), *Spiritualium*, 14, c. 458. Sul castello e la sua chiesa, F. Bettoni, M. R. Picuti (a cura di), *La Montagna di Foligno. Itinerari tra Flaminia e Laurentana*, Foligno, Edizioni Orfini Numeister, 2007, pp. 379-381 e *passim*.

¹⁵ ASF, AN, I, 1072, G. F. Fani.

¹⁶ ASF, AN, I, 1195, B. Pagliarini.

¹⁷ ASF, AN, 1075, G. F. Fani, 7 maggio 1659.

¹⁸ ASF, AN, I, 1200, B. Pagliarini, 16 giugno 1663. Per l'attività del defunto padre, *ivi*, 1 marzo 1663.

¹⁹ ASF, AN, V, 54, G. Fani.

²⁰ ASF, AN, V, 55, G. Fani.

Farroni, originario del castello di Serrone nella montagna folignate, prima di morire il 23 agosto successivo, all'età di circa 53 anni²¹.

Giacomo muore il 16 maggio 1665, all'età di soli 32 anni²². E Tommaso, che a quella data non ne ha ancora compiuti quattro, appena in età segue le orme di suo zio Giuseppe, ed intraprende la carriera ecclesiastica. Il 23 settembre 1674 ottiene la prima tonsura, ed il 18 settembre 1682, conseguiti tutti gli ordini minori, accede al chiericato²³. Privo di mezzi economici, al punto che sua madre è costretta a vendere una parte del terreno dotale per pagare l'affitto della casa di abitazione di proprietà del convento di Sant'Agostino²⁴, l'anno successivo viene promosso al suddiaconato²⁵, grazie alla particolare predilezione che gli dimostrano - ne ignoro i motivi - tre sorelle di nobile casato, Cecilia, Costantina e Agnesina Vallati. Queste lo deputano infatti ad officiare le messe disposte per testamento dall'arciprete Claudio Vallati, e gli assegnano i frutti di un possedimento nel territorio di Cannara, in diocesi di Assisi, da costituire in patrimonio sacro, e da godere finché non sia provveduto di altro beneficio ecclesiastico o che abbia "aliunde ut vivere possit"²⁶. E nel termine di un altro anno arriva al sacerdozio²⁷.

Nel 1689 è nominato cappellano della cappellania o beneficio di San Lamberto nella chiesa cattedrale di Nocera Umbra, a seguito della morte del canonico Giovanni Nati, ultimo possessore²⁸. Nel 1702 è già rettore della chiesa di San Silvestro di Cancellara²⁹, villa collinare del territorio folignate, dove rimane fino all'estate del 1719³⁰. Sono questi gli anni in cui lascia traccia, con la composizione di qualche

²¹ ASDF, Archivio della parrocchia di San Salvatore, serie *Morti*, 1, c. 115.

²² Il 16 maggio 1665, ACDF, *Libro dei morti della cattedrale 1652-1694*, ms. B 172, c. 92.

²³ ASDF, *Fides ordinandorum*, reg. 2, c. 101.

²⁴ ASF, AN, I, 1244, B. Pagliarini, 7 settembre 1683.

²⁵ Il 17 settembre 1683, *ivi*, c. 107.

²⁶ ASF, AN, I, 1244, B. Pagliarini, 13 agosto 1683. Per il testamento di Claudio Vallati, ASF, AN, I, 754, P. Angelelli, 2 dicembre 1628.

²⁷ Il 23 settembre 1684, ASDF, *Fides ordinandorum*, *cit.*, c. 120.

²⁸ ASF AN, I, 1256, B. Pagliarini, 12 dicembre 1689.

²⁹ ASF, AN, V, 254, S. Burda, 13 giugno 1702.

³⁰ Cfr. *infra*, nota 35.

sonetto e di un'ode in pubblicazioni d'occasione³¹, del suo contributo, apparentemente piuttosto modesto, all'attività dell'accademia dei Rinvigoriti. Ciò nondimeno, non possiamo considerarlo figura di scarso rilievo nel *milieu* culturale della Foligno dell'epoca, se Angelo Savelli, altro letterato folignate pressoché suo contemporaneo³², lo definì “eruditi ingenii candore philologus lectissimus”³³, e se lo stesso Filippini definì i primi tredici pastori della colonia arcadica folignate, tra cui anch'egli fu annoverato, “un'accolta di brave persone e di spiriti aperti a tutte le nuove vie del pensiero, i quali si preparavano a togliere all'Accademia dei Rinvigoriti quell'indirizzo versaiuolo che aveva preso da qualche anno contro la serietà dei suoi intendimenti d'origine”³⁴.

Il 2 settembre 1719 è nominato priore della chiesa urbana di Santa Maria Maddalena³⁵, dove rimane a svolgere il suo magistero sacerdotale anche dopo la rinuncia al priorato fatta nel 1731 a favore del più giovane presbitero Francesco Saverio Brachetti³⁶.

³¹ *Applausi festivi ne' felicissimi sponsali dell'illustrissima signora Margherita Jacobilli nobile di Foligno con l'illustrissimo signore Luca Mattoli della medesima città*, in Foligno, per Pompeo Campana stamp. pubbl., 1712, p. 9. *Per le felicissime nozze dell'illustriss. sig. dottore Pietro Gregori principe dell'Accademia de' Rinvigoriti di Foligno con l'illustrissima signora Caterina Benedetti ambo nobili della medesima città*, in Foligno, pe'l Campitelli stamp. cam., 1712, p. 9. *La confessione del beneficio e tutta la riconoscenza che permette al beneficato la generosità del benefattore, orazione panegirica in ringraziamento all'eminetiss. e reverendissimo principe il sig. cardinale Francesco Barberini detta dal p. m. F. Giacinto Tonti agostiniano di S. Niccolò di Foligno tra i Rinvigoriti il Sacro*, s. 1. e a., p. 52. *Per l'acclamazione nell'Accademia de' Rinvigoriti di Foligno dell'illustrissima ed eccellentissima signora D. Teresa Grillo principessa Panfilia fra gli Arcadi Irene Pamisia. Orazione di Gio. Battista Boccolini segretario dell'istessa accademia fra gli Arcadi Etolo Silleneo detta dal medesimo alla presenza dell'ecc. sua il dì 2 dicembre 1715*, in Foligno MDCCXV, per Pompeo Campana stampator pubblico. La sua ode, di sette strofe di sei versi ciascuna, alle pp. 49-50.

³² Su di lui, A. Messini, *Don Angelo Savelli di Foligno e la sua attività letteraria (1720-1779)*, in “Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria, XXIX, 1929, fasc. I-II, pp. 109-131.

³³ *De scriptoribus umbris, Angeli Savelli fulginatis commentariolus auspicio, cl. v. Jo. Francisci Lancillotti a Staphilo, 1774*, BCF, ms. F-55-3-189, c. 216.

³⁴ *L'istituzione dell'Arcadia*, cit., p. 10.

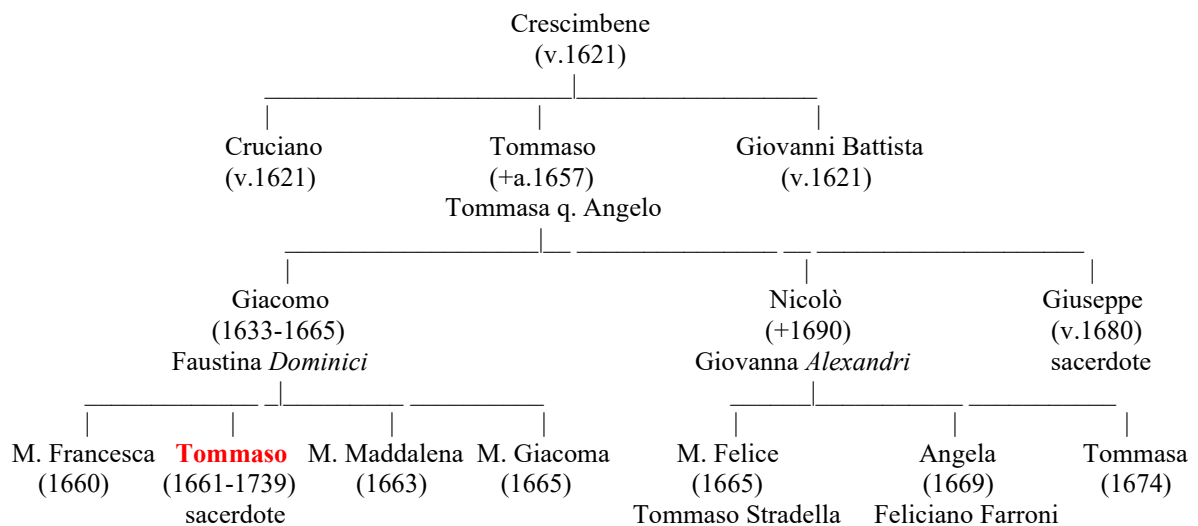
³⁵ ASDF, *Spiritualia*, reg. 18, c. 67. Sulla chiesa, non più esistente, si veda B. Marinelli, *Una pagina di storia urbanistica di Foligno: la demolizione della chiesa di S. Maria Maddalena (1843-1853)*, in “Bollettino storico della città di Foligno”, XVI (1992), pp. 179-204.

³⁶ ASF, AN, V, 321, A. Marsili, 3 gennaio 1731, atto di nomina a tal fine di un procuratore in Roma.

Muore il 15 aprile 1739, e pur appartenendo alla parrocchia della cattedrale di San Feliciano, viene sepolto per sua *giudicazione*, “tamquam rector, facta tamen renunciatio”, nella chiesa di Santa Maria Maddalena³⁷. La linea maschile dei Crescimbeni di Spello, discesi a Foligno nel XVII secolo, si estingue con lui.

Bruno Marinelli

I Crescimbeni di Spello



³⁷ ACDF, *Libro dei morti della cattedrale 1722-1742*, ms. B 175, c. 136.

I Crescimbeni di Foligno

